

PROVINCIA DI AREZZO  
COMUNE DI CASTIGLION  
FIBOCCHI

PIANO STRUTTURALE

ANALISI DEL SISTEMA AGRICOLO  
AMBIENTALE  
E DELL'USO DEL SUOLO

Novembre 2008

Rev04

# 1) QUADRO CONOSCITIVO

## 1a) Dati generali del territorio

Il Comune di Castiglion Fibocchi è individuabile geograficamente con la fine della Piana aretina ed all'inizio dell'area Valdarno.

Confina con i Comuni di Arezzo, Capolona, Laterina, Loro Ciuffenna, Talla, Terranuova Bracciolini.

Alla data del 31/12/2005 registra una densità demografica di 81,31 ab./km<sup>2</sup>, per un totale di 2.088 abitanti residenti.

Il capoluogo è posto a latitudine 43° 31' 44'' N e a longitudine 11° 45' 49'' E.

L'altitudine dello stesso è di 300 m. s.l.m., mentre la minima comunale è di 201 m. e la massima di 820 m. s.l.m.. L'escursione altimetrica è di m 619.

L'esposizione prevalente, rispetto al ciclo orbitale solare è Sud-Est-Ovest; la giacitura è mediamente pianeggiante e collinare nella parte più a Sud, con una tendenza all'aumento delle pendenze, man mano che si sale lungo le pendici del monte "Pratomagno", contrafforte di ponente del sistema appenninico dell'Italia Centrale.

In quest'area, il territorio si connota con caratteristiche di alta collina, nella parte centrale e di media montagna nella parte più alta.

Si presenta con le caratteristiche tipiche della zona appenninica, quindi un'area ove insiste un clima dettato da autunni mediamente piovosi, inverni concentratamente rigidi, primavere miti e piovose ed estati talvolta concentratamente siccitose.

Dal punto di vista climatico la zona può essere classificata nella fascia ai limiti del Laetum, inizio del Castanetum, con precipitazioni media annue comprese fra i 1.767 e 865 mm. e temperature medie nell'anno comprese tra 5° e 23° C.

Si tratta quindi di un ambiente caratterizzato da un clima temperato, così come risulta dai dati termo – pluviometrici, delle Stazioni più prossime e rappresentative dell'area, come quelle di Camaldoli e di Arezzo:

### **Stazione di Camaldoli 1.111 m.s.l.m.**

Precipitazione media annua 1.767 mm., di cui nel periodo estivo 248 mm.  
Temperatura media annua 6.4° C; media mass. 17.4° C; media minima - 0.7° C.

### **Stazione di Arezzo 230 m.s.l.m.**

Precipitazione media annua 865 mm., di cui nel periodo estivo 135 mm.  
Temperatura media annua 14° C; media massima 23.1° C; media minima 5.3° C.

La situazione climatica posiziona il Comune in una felice fascia, per quanto attiene allo spettro di coltivazioni erbacee ed arboree praticabili.

## 1b) Temperature Cardinali Minime di Germinazione (TCMG)

A scopo indicativo si evidenziano in tabella, per alcune colture, le TCMG dei rispettivi semi, ovvero quelle al di sotto delle quali si verificano arresti delle funzioni vitali, che potranno eventualmente riprendere quando le condizioni termiche miglioreranno :

Specie	°C
Frumento	0_1
Segale	0_2
Orzo	1_2
Avena	1_2
Mais	9
Fagiolo	10
Pisello	1
Fava	1_2
Lenticchia	4
Patata	8_10
Colza	1
Girasole	8_9
Medica	1
Trifoglio incarnato	1
Veccia	1
Cetriolo	19_21
Zucca	14

La tabella è indicativa di alcune delle essenze erbacee, coltivabili in funzione dei dati termici espressi dall'area.

## 1c) Giacitura e qualità' agronomica –forestale dei terreni

Per oltre il 65 % il territorio agro-forestale è rappresentato da bosco.

Sono prevalentemente formati da latifoglie tipiche della zona quali roverella, cerro; si registra inoltre la presenza di insediamenti di conifere, individuabili, partendo da Nord, a confine con il crinale del Monte Pratomagno ed in prossimità del Borgo di Gello Biscardo. Scendendo ancora, troviamo un consistente insediamento intorno all'Area residenziale di S. Agata, e per finire, in zona limitrofa al Podere "Pero di Sopra", "Pero di Sotto", e Podere "Il Poggiale".

A tal fine, nella Carta "Uso del Suolo", allegata al P.S., sono riportate le suddivisioni agro-forestali presenti, nonché l'individuazione di altre zonizzazioni ritenute importanti.

Il territorio, complessivamente, si presenta con una sistemazione idraulica-agraria, tipica dell'area; dove la pendenza e' maggiore i campi coltivati sono sostenuti da ciglioni inerbiti o in alcuni casi da muretti a secco, con reti scolanti secondarie superficiali che portano a valle.

Nella zona più pianeggiante, troviamo esempi di un sistema di controllo idraulico, che è frutto di vecchie e in parte recenti opere.

L'intero comparto delle regimazioni idraulico-agrarie e forestali, non si presenta attualmente con condizioni tali da poterlo definire un "Sistema organico di controllo e prevenzione".

In particolar modo le condizioni di manutenzione delle opere di regimazione secondaria, appaiono frutto di interventi occasionali, con la tendenza per lo più ad intervenire successivamente al verificarsi degli eventi ambientali.

L'uso agronomico del suolo è fortemente attivo nella fascia più pianeggiante e medio-collinare.

Per quanto attiene alle coltivazioni arboree, sono presenti principalmente oliveti e vigneti, con alte caratteristiche qualitative delle produzioni ottenute.

Per una più specifica analisi, si rimanda al capitolo destinato al Paniere Agroalimentare dei prodotti presenti, in riferimento alle denominazioni D.O.C.G., D.O.C., I.G.P. e dei Prodotti Tipici della Provincia di Arezzo.

La fertilità fisico-chimica dei terreni, è tale da consentirne un utilizzo zootecnico – cerealicolo-foraggiero-viticolo-olivicolo e per alcune porzioni, anche orticole; l'orografia degli stessi formanti la S.A.U., non crea particolari problemi per le lavorazioni agronomiche principali e secondarie, soprattutto in riferimento alle zone meno declivi.

#### **1e) Lettura del territorio – metodologia adottata**

Oltre che da informazioni estratte per conoscenza letteraria e da ricognizioni effettuate, per avere una sequenza di dati, la più possibile coerente con la realtà temporale in cui viene adottato il P.S., si è ritenuto opportuno effettuare una ricognizione sul territorio, attraverso l'interpretazione di ortofoto, volo anno 2004.

Da una analisi effettuata ad una scala territoriale più elevata, nonché più recente, sono emerse tutte quelle dinamiche che hanno portato a leggere trasformazioni nel corso degli anni, soprattutto per quanto attiene alle superfici delle aree boscate, che in alcuni casi sono aumentate o diminuite, rispetto a quelle presenti nelle Cartografie del P.T.C.

## 2) CARATTERIZZAZIONE ECONOMICO AGRARIA DEL TERRITORIO

Si ritiene necessario enucleare i dati maggiormente rappresentativi, attinenti al territorio oggetto di analisi.

### 2a) Superficie comunale

La superficie complessiva è di circa 25,68 km<sup>2</sup>.

### 2b) Dati Istat

Censimento ISTAT in agricoltura anno 2000.

Codice ISTAT 051011

Codice catasto C 318

Ripartizione 003 Italia Centrale

Regione 009 Toscana

### 2c) Ripartizione della superficie per nr. corpi e titolo di conduzione Dati maggiormente rappresentativi aggregati

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
101	327	112,05	1443,78	7,8	1563,63

### 2d) Ripartizione della superficie per nr. corpi e titolo di conduzione Classe superficie totale 002 – Meno di 1 ettaro

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
27	33,00	2,30	13,69	0,00	15,99

### 2e) Ripartizione della superficie per nr. corpi e titolo di conduzione Classe superficie totale 003 – da 1 a 2 ettari

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
24	51,00	4,45	28,14	0,00	32,59

**2f) Ripartizione della superficie per nr. corpi e titolo di conduzione  
Classe superficie totale 004 – da 2 a 3 ettari**

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
10	25,00	2,57	21,61	0,00	24,18

**2g) Ripartizione della superficie per nr. corpi e titolo di conduzione  
Classe superficie totale 006 – da 5 a 10 ettari**

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
14	47,00	12,27	76,48	6,30	95,05

**2h) Ripartizione della superficie per nr. corpi e titolo di conduzione  
Classe superficie totale 007 – da 10 a 20 ettari**

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
10	62,00	28,28	106,09	0,00	134,37

**2i) Ripartizione della superficie per nr. corpi e titolo di conduzione  
Classe superficie totale 008 – da 20 a 30 ettari**

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
4	10,00	0,00	98,27	1,50	99,77

**2l) Ripartizione della superficie per nr. corpi e titolo di conduzione  
Classe superficie totale 009 – da 30 a 50 ettari**

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
3	14,00	2,00	99,00	0,00	101,00

**2m) Ripartizione della superficie per nr. corpi e titolo di conduzione**  
**Classe superficie totale 010 – da 50 a 100 ettari**

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
5	51,00	60,18	270,67	0,00	330,85

**2n) Ripartizione della superficie per nr. corpi e titolo di conduzione**  
**Classe superficie totale 011 – da 100 ettari ed oltre**

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
4	34,00	0,00	729,83	0,00	729,83

**3) RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE:  
NR. DI CORPI, TITOLO DI CONDUZIONE,  
MANODOPERA**

**3a ) Forma di conduzione: con salariati**

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
2	24	0,00	528,26	0,00	528,26

**3b) Ripartizione della superficie per nr. corpi, titolo di conduzione, manodopera  
Forma di conduzione: con manodopera extrafamiliare prevalente**

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
2	6,00	2,00	85,90	0,00	87,90

**3c) Ripartizione della superficie per nr. corpi, titolo di conduzione, manodopera  
Forma di conduzione: con manodopera familiare prevalente**

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
3	12,00	0,00	226,84	1,50	228,34

**3d) Ripartizione della superficie per nr. corpi, titolo di conduzione, manodopera  
Forma di conduzione: con manodopera familiare**

numero Aziende	numero Corpi	sup. Totale in affitto	sup. Totale in proprietà	sup. Totale in uso gratuito	Superficie Totale
111	329	120,41	662,37	8,70	791,48

**3e) Ripartizione della superficie irrigua per maglia fondiaria - nr. aziende**

Classe Superficie	numero Aziende	Superficie irrigabile	sup. Totale irrigabile
1--2	15	1	1
10--20	14	3	3
30--50	8	1	1
100>	15	10	10
totale	52	16	16

#### **4) RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE: IMPIANTI ARBOREI – COLTIVAZIONI PRINCIPALI E SECONDARIE**

##### **4a) Coltivazioni principali e secondarie: vite**

Coltivazione Principale	Coltivazione Secondaria
----------------------------	----------------------------

148,37	147,16
--------	--------

##### **4b) Coltivazioni principali e secondarie: olivo**

Coltivazione Principale	Coltivazione Secondaria
----------------------------	----------------------------

74,94	70,30
-------	-------

## 5) COLTIVAZIONI BIOLOGICHE

### 5a) Coltivazioni biologiche

Numero aziende - superficie totale – SAU

Numero Aziende	Superf. Tot. ha	Superf. SAU ha
----------------	-----------------	----------------

1	17,50	11,34
---	-------	-------

## 6) ALLEVAMENTI

I dati sono estratti dalla banca dati della ASL nr. 8 di Arezzo, relativi alla situazione presente al mese di settembre 2006.

### 6a) Allevamenti ovini e caprini

Numero Allevamenti	Consistenza Capi
--------------------	------------------

2	58,00
---	-------

### 6b) Allevamenti bovini e bufalini

Numero Allevamenti	Consistenza Capi
--------------------	------------------

2	28,00
---	-------

### 6c) Allevamenti suini

Numero Allevamenti	Consistenza Capi
--------------------	------------------

9	91,00
---	-------

## 7) ALLEVAMENTI BIOLOGICI

### 7a) Dati Istat

Censimento ISTAT in agricoltura anno 2000.

Codice ISTAT 051011

Codice catasto C 318

Ripartizione 003 Italia Centrale

Regione 009 Toscana

Numero Allevamenti	Superficie totale ha	Superficie Sau ha
-----------------------	-------------------------	----------------------

1	2,00	1,80
---	------	------

## **8) AZIENDE AGRITURISTICHE**

Alla data odierna, si riscontra la presenza di due sole strutture agrituristiche autorizzate.

### **8a) La Vialla**

### **8b) Poggio 1°**

Si precisa che la struttura della Vialla, è stata autorizzata, a norma della L.R. sulle attività agrituristiche, dal C. di Arezzo, in quanto la sede legale della stessa è ubicata in quest'ultimo Comune.

## **9) I PRODOTTI TOSCANI: AREE A CLASSIFICAZIONE DOCG – DOC – DOP – IGP – PRODOTTI TIPICI DELLA PROVINCIA**

Il territorio del Comune di C. Fibocchi, rientra nelle seguenti classificazioni di prodotto:

### **9a) DOCG - Vino**

L'intero territorio del Comune è inserito nell'area DOCG VINI "Chianti Colli Aretini".

Lo stesso, fa parte del sistema organizzato Regionale "Strade del Vino".

### **9b) DOC - Vino**

L'intero territorio del Comune è inserito nell'area DOC VINI "Colli dell'Etruria Centrale".

Lo stesso, fa parte del sistema organizzato Regionale "Strade del Vino".

### **9c) DOP - Formaggi**

L'intero territorio del Comune è inserito nell'area DOP "Pecorino Toscano".

### **9d) DOP - Prodotti di norcineria**

L'intero territorio del Comune è inserito nell'area DOP "Prosciutto Toscano".

### **9e) IGP - Carni**

L'intero territorio del Comune è inserito nell'area IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale".

### **9f) IGP - Olio**

L'intero territorio del Comune è inserito nell'area IGP "Olio extravergine di oliva Toscano Colline di Arezzo".

### **9g) PRODOTTI Tipici**

Nell'intero territorio del Comune è possibile produrre il Miele, il Fagiolo Zolfino e nella parte più montana le Castagne.

## **10) ISTITUTI FAUNISTICI**

### **10a) Oasi di Protezione**

Nella parte più montana ed estrema del territorio del Comune (top. Casa al Vento) è presente una propaggine dell'Istituto Oasi di Protezione Faunistica "Pratomagno", inserita nel "Piano Faunistico", strumento di pianificazione del sistema ambientale della Provincia di Arezzo.

**Rif.: Tavola "Istituti Faunistici" allegata al P.S.**

### **10b) Zone di Protezione lungo le rotte di migrazione**

Nella parte più a Sud-Est del territorio del Comune, ai confini con il Comune di Arezzo, area di Meliciano, è presente una Zona di Protezione lungo le Rotte di Migrazione denominata "La Violla", inserita nel "Piano Faunistico", strumento di pianificazione del sistema ambientale della Provincia di Arezzo.

**Rif.: Tavola "Istituti Faunistici" allegata al P.S.**

### **10c) Aziende Faunistico Venatorie**

Nella parte più a Sud-Ovest del territorio del Comune, ai confini con il Comune di Laterina, è presente l'Azienda Faunistico Venatoria "Setteponti", inserita nel "Piano Faunistico", strumento di pianificazione del sistema ambientale della Provincia di Arezzo.

**Rif.: Tavola "Istituti Faunistici" allegata al P.S.**

### **10d) Aree Addestramento Cani**

Nella parte più a Sud-Ovest del territorio del Comune, ai confini con il Comune di Laterina, è confinante con l'Azienda Faunistico Venatoria "Setteponti", è presente l'Area Addestramento Cani "Bellavista – Il Macchione", inserita nel "Piano Faunistico", strumento di pianificazione del sistema ambientale della Provincia di Arezzo.

**Rif.: Tavola "Istituti Faunistici" allegata al P.S.**

## **11) IL TERRITORIO E IL PAESAGGIO AGRARIO**

### **11a) Classificazione ai sensi del P.I.T. della R. Toscana**

La R. Toscana, attivando il P.I.T. ha organizzato il proprio territorio in Sistemi Territoriali di Programma.

Il C. di Castiglion Fibocchi rientra nel S.T. di Programma della Toscana dell'Arno.

### **11b) Classificazione ai sensi del P.T.C. della P. di Arezzo**

In base al P.T.C. della Provincia di Arezzo, il territorio comunale è inserito nella:

Unità di Paesaggio AP0912 – Colline di Castiglion Fibocchi  
Unità di Paesaggio CI0604 – Valdarno Laterina.

### **11c) Lettura e classificazione dei tipi di Paesaggio agrario**

La classificazione dei tipi e variante di paesaggio agrario, in base alla classificazione del P.T.C. della Provincia di Arezzo, è la seguente:

#### **11c1) Tipo Ambientale: Rilievi della struttura appenninica**

**Tipo di Paesaggio: 8. Coltivi appoderati**

**Varianti: b. A macchia di leopardo interni al bosco**

#### **11c2) Tipo Ambientale: Rilievi della struttura appenninica**

**Tipo di Paesaggio: 11. Aree di transizione**

**Varianti: b. Arbusteti**

#### **11c3) Tipo Ambientale: Alluvioni antiche e recenti**

**Tipo di Paesaggio: 1. Fondovalle stretti**

**Varianti: b. Molto stretti e fortemente differenziati rispetto al pedecolle**

#### **11c4) Tipo Ambientale: Alluvioni antiche e recenti**

**Tipo di Paesaggio: 3. Pianure**

**Varianti: d. Sistema dei Piani di Cafaggio e Meliciano**

#### **11c5) Tipo Ambientale: Colline fluvio-lacustri**

**Tipo di Paesaggio: 4. Pianalti**

**Varianti: a. Sotto la Setteponti da Pian di Scò a Loro e del Borro**

#### **11c6) Tipo Ambientale: Rilievi della struttura appenninica**

**Tipo di Paesaggio: 7. Sistema territoriale dell'oliveto terrazzato**

**Varianti: a. fronte nord-est dal Valdarno alla Valdichiana**

Nello specifico, in particolare per quanto attiene al “Tipo di Paesaggio” 7. Sistema territoriale dell'oliveto terrazzato - Varianti: a. fronte nord-est dal Valdarno alla Valdichiana, così come da classificazione del P.T.C., si precisa quanto segue:

L'area oggi è quasi interamente boscata, pertanto si dovrà definire, di concerto con la Provincia, se è da classificarsi "bosco" ai sensi della L.R. 39/2000, o se la stessa è plausibile di interventi, così come dettato al comma 1 del Sistema Territoriale dell'Oliveto Terrazzato, che prevede il recupero degli oliveti abbandonati e la eliminazione delle forme invasive del bosco, onde poterne garantire il recupero.

Rif.: Tavola "Tipi e varianti di paesaggio" allegata al P.S

## **12) CLASSIFICAZIONE DELL'USO DEL SUOLO**

Il territorio, utilizzando le categorie di aggregazione "Corine Land Cover" è rappresentato come segue:

- 12a) Zone urbanizzate**
- 12b) Tessuto urbano discontinuo**
- 12c) Aree industriali e commerciali**
- 12d) Discariche**
- 12e) Aree verdi urbane**
- 12f) Area sportiva e ricreativa**
- 12g) Seminativi in aree non irrigue**
- 12h) Colture permanenti**
- 12i) Oliveti**
- 12l) Vigneti**
- 12m) Aree a pascolo naturale e prateria d'alta quota**
- 12n) Aree agroforestali**
- 12o) Boschi di latifoglie**
- 12p) Boschi di conifere**
- 12q) Boschi misti**
- 12r) Bacini d'acqua**

Rif.: Tavola "Uso del Suolo" allegata al P.S

## **13) CLASSIFICAZIONE DELLA TESSITURA AGRARIA**

**13a) Aree agricole a tessitura fitta**

**13b) Aree agricole a tessitura media**

**13c) Aree agricole a tessitura rada**

Rif.: Tavola “Tessitura agraria” allegata al P.S

## **14) CLASSIFICAZIONE DELLE AREE TERRAZZATE E/O CIGLIONATE**

**14a) Aree terrazzate e/o ciglionate**

Rif.: Tavola “Terrazzamenti” allegata al P.S

## **15) ANALISI DEL SISTEMA ECONOMICO AGRARIO TERRITORIALE**

Dai dati maggiormente rappresentativi precedentemente riportati, emerge un quadro abbastanza tipico e comune a molte aree rurali toscane: una grande frammentazione fondiaria, che è rappresentata da una ridotta superficie, attribuibile ad ogni singola azienda e la limitata presenza di altre entità, che sono esattamente all’opposto, per dimensioni, alle prime.

Su un totale di 101 aziende rappresentative, attribuibili a 327 corpi, per una superficie di circa 1.563 ha, circa 75 sono inserite nella fascia di estensione compresa fra i 0 e i 10 ha, mentre 17 sono inserite nella fascia compresa fra i 10 e i 50 ha.

Le rimanenti 9 rappresentano quelle oltre i 50 ha.

Questa caratteristica, unitamente alla forma di conduzione, tipicamente e maggiormente imperniata sulla conduzione diretta e familiare, è l’elemento che maggiormente condiziona l’applicazione di ogni processo di controllo, mantenimento e sviluppo dell’attività primaria, nel territorio, sul territorio e per il territorio.

Tale caratterizzazione è indiscutibilmente forgiate, verso l’individuazione degli indirizzi e degli interventi che l’Amministrazione Comunale intende individuare e regolare con l’adozione del Piano Strutturale.

In linea con l’attuale Politica Agricola Comunitaria e con le norme di recepimento Nazionali e soprattutto Regionali, l’attuale sistema dovrà supportare quei processi di trasformazione ed enfattizzazione delle risorse presenti nel territorio, valorizzando e recuperando, quando possibile, da un lato l’esistente, in termini di strutture e infrastrutture e dall’altro concedendone nuove, quando le necessità lo

richiedono, ma in un contesto progettuale organico ed in linea con la tutela del patrimonio delle risorse.

La caratteristica frammentazione della maglia fondiaria da un lato e nel contempo, la presenza di “grandi aziende”, dall’altra, comunque rappresentative in termini di superficie, impongono una necessaria coesistenza, delle une con le altre, ambedue con l’obiettivo di migliorare la rappresentatività del territorio, sia in termini produttivi, nella fascia di mercato ascritta alle produzioni tipiche e di qualità e sia in termini di mantenimento e valorizzazione della risorsa ambientale.

In particolare, il tessuto della maglia fondiaria limitata, è elemento indicativo di un settore primario, fortemente strutturato ed in linea col principio della necessaria ed attuale integrazione che lo stesso deve avere con gli altri sistemi economici e sociali.

E’ auspicabile che questa caratterizzazione strutturale, trasformi sempre più il settore primario, in settore capace di assolvere a compiti di multifunzionalità economico – sociali, (vedi D.L 99 del 2004 e 101 del 2005) attraverso dinamiche di sviluppo organiche e controllate, in modo da poter incidere sui processi in atto del sistema territoriale – paesaggistico – ambientale.

Da questo punto di vista, si registra nel passato una scarsa attenzione del settore primario comunale, allo sviluppo di attività di servizi, connesse e complementari, come l’agriturismo, e nel contempo si evidenzia la scarsa presenza di produzioni biologiche, o/e certificate, sia vegetali che animali, pur essendo tutto il territorio inserito in quelle peculiari zonizzazioni, votate allo scopo.

Probabilmente la ragione di ciò, è imputabile alla particolare condizione storica del tessuto produttivo comunale, dove la presenza di un assioma socio-economico extragricolo, ( produzioni industriali e relative attività di servizi annessi e connessi) ha fatto da volano trainante all’economia locale, senza che, almeno fino ad oggi, vi sia stata la necessità di “aprirsi” verso produzione di beni e servizi differenziati, cari ad altre aree geografiche della Provincia di Arezzo.

Anche l’Italia, è un paese dove le produzioni del settore primario, così come tradizionalmente conosciute e presenti, in particolar modo prima di essere trasformate, hanno perso il ruolo di derrate necessarie al sostentamento primario del fabbisogno nutrizionale dell’individuo.

Gli effetti della globalizzazione del mercato, anche se trattasi di globalizzazione unidirezionale, almeno per il momento, hanno creato l’esigenza di invertire i processi di programmazione socio economica, verso la valorizzazione di produzioni tipiche e di nicchia, comunque, se possibile, fortemente legate al territorio e/o all’areale produttivo e distributivo contestuale.

Questo è uno dei pochi elementi che può far ricadere il valore aggiunto intrinseco di dette produzioni, sul territorio, all’interno dell’impresa, favorendo il mantenimento del presidio umano in ambienti altrimenti destinati ad un lento ma inesorabile abbandono e declino.

In tal senso, gli indirizzi che il P.S. deve indicare con i suoi strumenti attuativi, sono quelli del mantenimento della presenza umana nei suoi territori in generale ed in particolare in quelli più marcatamente connotati da caratteristiche di ruralità, nella ricerca di quella massima integrazione e multifunzionalità, atta a valorizzare il

pacchetto di servizi da e per il territorio, attivabili anche attraverso una riconversione produttiva, votata alla tipicità e qualità, nel rispetto dell'ambiente.

Per ultimo il P.S. deve esprimersi anche su un nuovo (solo da un punto di vista temporale) elemento che sta entrando sempre più nella quotidianità delle strategie e delle azioni:

l'energia derivante da fonti rinnovabili.

Già dalla carta dell'uso del suolo, si nota, come una delle caratteristiche più evidente del territorio del C. di Castiglion Fibocchi, sia la presenza di una estesa risorsa ambientale, quella boschiva.

A riguardo si deve parlare proprio di risorsa, in quanto tale area, rappresenta nel "Sistema" territorio circa il 65% della superficie agro-forestale.

Tale utilizzo, è in gran parte destinato per la produzione di legna cedua; con la tecnologia attuale, è possibile utilizzare le parti organiche derivanti dal taglio, anche per la produzione di cippato o/e pellet.

In tal senso è stata inaugurata recentemente la Centrale di Teleriscaldamento, (progetto innovativo e pilota), in loc. Cetica, in Comune di Montemignaiolo, nella Valle del Casentino.

La risorsa bosco, pur con le limitazioni dettate dalla L.R. n. 39 del 21/03/2000 e successive modifiche ed integrazioni, deve essere gestita, permettendo all'occorrenza di poter dotare il territorio di quelle strutture ed infrastrutture atte e necessarie, per la normale gestione dei tagli cedui, l'avviamento all'alto fusto, la movimentazione e stoccaggio del materiale legnoso, nonché, la sua trasformazione e commercializzazione, ovvero anche per le nuove necessità derivanti dalla realizzazione di impianti per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili.

Il R. U. sarà lo strumento applicativo con cui saranno normate, nello specifico, tali esigenze.

Ma le nuove tecnologie permettono di produrre energia da fonti rinnovabili, anche con altri sistemi, come quelli delle biomasse vegetali, eolico, fotovoltaico, ecc..

Anche per questi ulteriori impianti, il P.S. dovrà prevedere, nel rispetto delle normative nazionali e regionali, la possibilità di realizzazione, rimandando anche in questo caso la regolamentazione specifica al R.U..

## **16) ZONE CON ESCLUSIVA O PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA**

### **16a) Criteri generali**

Sono definite zone agricole, il complesso dei terreni destinati, in via esclusiva o prevalente, all'esercizio dell'agricoltura dagli strumenti di pianificazione comunali generali vigenti alla data di entrata in vigore del presente piano, nonché dei terreni destinati all'esercizio dell'agricoltura dagli strumenti di pianificazione comunali generali che vengano conformati alle disposizioni del presente piano; essi costituiscono l'ambito di applicazione della disciplina della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 e del Regolamento di attuazione del Titolo IV, capo III, della L.R. predetta, nonché le successive modifiche ed integrazioni apportate, con specifici Atti normativi.

### **16b) Zone ad esclusiva o prevalente funzione agricola**

Nella pianificazione territoriale che il Comune intende dare attraverso l'adozione del P.S., anche ai sensi del comma 2 dell'art. 40 della L.R. n. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni della normativa, ed ai sensi del comma 3, sempre della normativa richiamata, si definiscono le seguenti sottozone, in relazione alla funzione agricola, e in rapporto alla caratterizzazione sociale, ambientale e paesaggistica degli ambiti territoriali interessati.

Nell'ambito delle sottozone con esclusiva o prevalente funzione agricola, fatte salve ulteriori distinzioni da operarsi nel regolamento urbanistico, sono riconosciute:

### **16c) MAD – Area Marginale ad Economia Agricola Debole -**

Sono le zone con caratteristiche agronomiche limitate e/o mediocri ma con riconoscibili tracce storiche che conferiscono comunque al paesaggio connotati singolari, nelle quali la sporadica presenza di manufatti architettonici è legata ai tipi di coltura (per es. seminativi e pascoli) ed al sistema di conduzione.

### **16d) Zone ad esclusiva funzione agricola**

Nella pianificazione territoriale che il Comune intende dare attraverso l'adozione del P.S., anche ai sensi del comma 4 dell'art. 40 della L.R. n. 1/2005 e successive modifiche ed integrazioni della normativa, ed ai sensi del comma 5, sempre della normativa richiamata, fanno parte oltre a quanto individuato cartograficamente, anche le aree individuate ai sensi della classificazione di tipicità delle produzioni, quali i vigneti classificati D.O.C e D.O.C.G, e più in generale tutte le produzioni agronomiche con caratteristiche di tipicità, classificate ai sensi della normativa vigente.

Si definiscono le seguenti sottozone, in relazione alla funzione agricola, e in rapporto alla caratterizzazione sociale, ambientale e paesaggistica degli ambiti territoriali interessati.

### **16e) ASI – Area ad Agricoltura Sviluppata Intensiva o Specializzata –**

Sono le zone con buone/ottime caratteristiche agronomiche, accentuata fertilità dei suoli e buon drenaggio superficiale, in cui il tessuto agricolo presenta

sistemazioni ben conservate e funzionali, ed il patrimonio edilizio è in gran parte di matrice storica e testimonia la diffusa presenza della realtà poderale e/o aziendale;

#### **16f) ASE – Area ad Agricoltura Sviluppata Estensiva -**

Sono le zone con caratteristiche agronomiche mediocri ma con riconoscibili elementi infrastrutturali e strutturali, anche di recente impianto, che conferiscono al paesaggio connotati singolari, nelle quali la sporadica presenza di manufatti architettonici è legata ai tipi di coltura (seminativi estensivi e pascoli, ecc.) ed alle grandi proprietà terriere;

### **17) AZIONI NECESSARIE A GARANTIRE IL PRESIDIO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO**

La R. Toscana, attraverso il Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 indica le linee di indirizzo da seguire per garantire quanto attinente a questo capitolo.

Tali indirizzi, sono sicuramente inseriti nell'analisi della lettura del Sistema Economico Agrario Territoriale, effettuato al capitolo 15 di questa Relazione.

Oltre a ciò la Regione, si è dotata di strumenti legislativi operativi per governare il Territorio, partendo dalla L.R. n. 1/2005 per finire alla L.R. n. 64/95 e successive modifiche ed integrazioni, quest'ultima importantissima, in quanto ad oggi, strumento normativo che regola la gestione delle volumetrie, e non solo, nelle zone agricole.

Quest'ultima, a sua volta è stata ulteriormente plasmata dalla P. di Arezzo attraverso l'adozione del P.T.C. , che individua ancor più, da un lato gli interventi possibili sul territorio e dall'altro le regole cui attenersi per mantenere e conservare la risorsa ambientale – paesaggistico.

Come linea di indirizzo generale, riservando quindi al Reg. Urbanistico la massima definizione delle norme applicative, anche con specifici ampliamenti delle misure, sia in termini di tutela, valorizzazione ed indirizzo, il P.S. adotta, le azioni attivate dalla normativa di riferimento regionale e quelle relative al P.T.C della Provincia.

In particolare, visti i dati della caratterizzazione economico - agraria del territorio e l'analisi consequenziale che ne è scaturita, si ritiene di applicare per intero il disposto dell'art. 6 e 7 dell'allegato "C" al P.T.C della Provincia - Indirizzi, Criteri e parametri di cui all'art. 7 della L.R. n. 64/95 – e successive modifiche ed integrazioni.

Nello specifico, per quanto attiene al fabbisogno di annessi agricoli, nei fondi con superfici dal 50 al 99 % dei minimi individuati dallo stesso P.T.C., sarà possibile dotarsene, nelle modalità individuate dallo stesso articolo.

Al di sotto del 50 % della superficie fondiaria minima, la realizzazione sarà ammessa solo in quelle aree, che il Comune individuerà in sede di R.U..

**Agr. Giovanni Solinas**